

COMUNICATO STAMPA

Edilizia e riqualificazione energetica

Enzo Tanino (Presidente di Confartigianato Piemonte Edilizia):
**“Se gli obiettivi della direttiva UE, qualora fosse applicata, sono
condivisibili e la ristrutturazione di immobili potrebbe
rappresentare un’opportunità di lavoro per le imprese, questa
non può essere applicata senza una adeguata programmazione
pluridecennale e un importante sostegno economico per le
famiglie.**

**il Piemonte ha un patrimonio immobiliare vecchio ed energivoro,
oltre il 50% degli edifici a Torino ha più di 45 anni e la maggior
parte degli edifici residenziali in Piemonte rientra nelle fasce
energetiche più basse, questo vuol dire che in Piemonte è da rifare
un immobile su due”.**

Associazioni
Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

Non c'è tregua per il comparto edile. **Dopo lo stillicidio di modifiche normative legate ai bonus e soprattutto al superbonus 110%**, (una recente analisi di Confartigianato delinea **una ragnatela burocratica di 224 interventi su detrazioni fiscali edilizie e superbonus**), **potrebbe arrivare una direttiva UE per le abitazioni green**. Essa fa parte di un pacchetto di norme volte all'ottenimento degli obiettivi climatici della UE e che riguardano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica.

“Se gli obiettivi della direttiva UE, qualora fosse applicata, sono condivisibili e la ristrutturazione di immobili potrebbe rappresentare un’opportunità di lavoro per le imprese, - afferma **Enzo Tanino, Presidente Confartigianato Piemonte edilizia** – questa non può essere applicata tout court senza una adeguata programmazione pluridecennale e un importante sostegno economico per le famiglie. Voglio ricordare che entro il 2033 occorrerebbe mettersi in regola per non incorrere in sanzioni pesanti. Sono scettico sulla possibilità di poter concludere i lavori entro quella data, considerato che **il Piemonte ha un patrimonio immobiliare vecchio ed energivoro, oltre il 50% degli edifici a Torino ha più di 45 anni e la maggior parte degli edifici residenziali in Piemonte rientra nelle fasce energetiche più basse, questo vuol dire che in Piemonte è da rifare un immobile su due”.**

Secondo l'ultimo report Enea in Piemonte nel 2021 il 27% delle certificazioni energetiche redatte riguardava gli edifici in classe G (la peggiore della scala), il 24,1% in classe F e solo il 7% (massimo grado di efficienza energetica) in classe A.

Inoltre la direttiva UE danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili. In Italia l'80% è proprietario di case e il 70% degli immobili è energivoro. **Se la direttiva sarà approvata finirebbero fuori legge oltre 9milioni di edifici, con un impatto devastante sul mercato immobiliare.**

“Già lo scorso anno -conclude **Tanino** - abbiamo sottoscritto, unitamente ad altre associazioni europee delle costruzioni e dell'energia, una dichiarazione congiunta, evidenziando sinteticamente i seguenti punti”:

- 1. adozione di un approccio "dal basso verso l'alto", che tenga conto delle specificità delle diverse realtà locali e nazionali, per creare opportunità di decarbonizzare efficaci dal punto di vista dei costi e per sfruttare pienamente il potenziale dell'energia rinnovabile.** Inoltre, l'obiettivo di questo approccio è anche quello di rafforzare il potere delle autorità locali, dei consumatori e delle comunità energetiche, insieme a fornitori e produttori delle loro aree;
- 2. garantire l'accessibilità delle soluzioni di riscaldamento e raffrescamento sostenibili in quanto chiave di volta per una giusta transizione nel settore edilizio, attraverso un "approccio al costo totale",** che incorpori i costi diretti, indiretti e operativi delle soluzioni di riscaldamento sostenibile e attraverso la riduzione dei picchi di domanda con soluzioni dal lato della domanda (ad esempio, calore e/o l'energia generati in loco), mantenendo sotto controllo le componenti di fornitura e infrastruttura della bolletta energetica;
- 3. promuovere la diffusione di tutti i tipi di soluzioni energetiche rinnovabili e le soluzioni che bilancino i picchi e la gestione della domanda, sottolineando che la definizione di edificio a emissioni zero dovrebbe supportare l'uso di tutte le soluzioni di energia rinnovabile economicamente vantaggiose,** per gestire in modo economico e affidabile i possibili picchi di domanda;
- 4. ricorrere all'utilizzo di tutte le tecnologie rinnovabili di riscaldamento e raffrescamento per contribuire alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo, promuovendo la sostituzione di fonti di riscaldamento inefficienti con apparecchi che utilizzano una gamma di fonti di energia sempre più rinnovabili.**

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430---

Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino - Tel. 011/8127500 – 011/8127416 Fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it e-mail: info@confartigianato.piemonte.it

